



Ordine del Giorno

OGGETTO: Collegato alla proposta di deliberazione n. 373 (Direttive per la promozione della cultura della legalità democratica: approvazione ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 10 marzo 1999, n. 11), in merito alla Tenuta di Suvignano.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 10 marzo 1999, n. 11 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile e democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti);

Vista la proposta di deliberazione n. 373 (Direttive per la promozione della cultura della legalità democratica: approvazione ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge regionale 10 marzo 1999, n. 11);

Considerato che la Regione Toscana, mediante la l.r. 11/199,9 intende contribuire all'educazione alla legalità, allo sviluppo della coscienza civile e democratica, alla pratica della democrazia e quindi alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa, la mafia e contro i diversi poteri occulti;

Preso atto che l'Azienda di Suvignano è stata sequestrata nel 1994, in quando il proprietario è stato condannato per associazione mafiosa, affidata ad un amministratore giudiziario e definitivamente confiscata nel 2007, a seguito di condanna passata in giudicato;

Preso atto che nel 2008 il Comune di Monteroni d'Arbia, la Provincia di Siena, la Regione Toscana, l'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia hanno presentato istanza, unitamente al progetto di utilizzo, per ottenere, anche congiuntamente, l'assegnazione a titolo gratuito dell'azienda e degli immobili ad essa intestati, ai sensi dell'articolo 2 undecies, comma 2, lett. b) della legge n. 575/1965;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 455 (Azienda Agricola Suvignano confiscata alla mafia: manifestazione dell'interesse della Regione all'assegnazione dei beni immobili e dell'azienda, ai sensi dell'art.2 undecies, comma secondo lettera b), della legge n. 575/1965.) con la quale la Regione Toscana conferma il proprio interesse a ricevere in assegnazione l'azienda agricola di Suvignano ed i relativi immobili, per sviluppare un progetto gestionale di finalità pubblica e sociale, unitamente al Comune di Monteroni d'Arbia, alla Provincia di Siena, garantendo peraltro, con le opportune forme convenzionali, il mantenimento delle attività in atto dell'Istituto Sperimentale Zootecnico per la Sicilia, mediante assegnazione gratuita, salvo l'accollo da parte della Regione, della quota dei debiti dell'azienda - rapportata alla quota assegnata - come risultanti dagli atti predisposti dall'Amministratore giudiziario;

Ricordato che nel mese di gennaio 2013 è stato posto all'attenzione del Ministero degli Interni un piano di valorizzazione economica e sociale della tenuta di Suvignano, basato su agricoltura, filiera corta, energie rinnovabili e l'apertura di una scuola di legalità destinata ad accogliere giovani, in sinergia tra la Regione Toscana, la Provincia di Siena, il Comune di Monteroni d'Arbia, le associazioni Arci e Libera;

Preso atto che il 19 agosto 2013 l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata ha deliberato la messa in vendita all'asta della tenuta confiscata di Suvignano;

Considerato che l'uso sociale dei beni confiscati è uno dei più efficaci strumenti per sottrarre consenso sociale ai mafiosi, per dimostrare che le mafie non sono imbattibili, che è possibile creare lavoro e sviluppo sociale riconoscendo i diritti fondamentali delle persone, per rafforzare la credibilità delle istituzioni;

Ritenuto che la vendita della tenuta di Suvignano non garantisce tutto questo e, cosa ancora più preoccupante, può comportare il rischio che di fatto i beni confiscati vengano restituiti ai mafiosi cui sono stati sottratti;

Ricordata la manifestazione svoltasi lo scorso 8 settembre, sostenuta dal Comune di Monteroni d'Arbia, insieme alla Regione Toscana, alla Provincia di Siena ed alle associazioni Arci Siena e Libera Siena per bloccare il percorso di vendita all'asta della tenuta di Suvignano

Ritenuto doveroso che a vincere debbano essere la legalità e l'interesse collettivo, impedendo che Suvignano possa tornare in mani sbagliate e restando convinti della validità economica e sociale del progetto presentato al Ministero degli Interni;

Considerato che il riuso sociale del bene è da ritenersi l'unico modo per risarcire i cittadini, lo Stato e le comunità locali dai gravissimi danni provocati dalla mafia;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- Ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché intervengano immediatamente sulla vicenda della tenuta confiscata di Suvignano, al fine di bloccare la procedura di vendita;
- Ad attivarsi presso il Governo ed il Parlamento affinché aprano un tavolo istituzionale per attuare il progetto di riutilizzo sociale e di rilancio dell'azienda presentato da Regione, Provincia e Comune, che rappresenta un esempio di valorizzazione sostenibile, un vero e proprio modello di agricoltura sociale nutrita dalla legalità.

(RAMASCHI)
Mica...

Mo. Ruffo (RUGGERI)

Walter...
(IVAN FERRELLI)

Paolo...
(BORETTI)

Paolo...
(SHERPI)

Daniela...
(LASTRI)

Paolo...
(DARTI)

Luca...
(ROMANELLI)

Mauro...
(MANNESCHI)

Walter...
(GAZZARRI)

Luca...
(PARANZI)

Luca...
(PUGNACCI)

Spivelli (SPIVELLI)

Luca De Robertis (DE ROBERTIS)